

EROGATO DAL DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA

Condizione attuale del tirocinante:

Studenti universitari iscritti al CdL in Tecniche Ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico Ortopedico)

- Anno di corso: primo
- CFU 20
- Ore di tirocinio 500
- Lo studente è ammesso al tirocinio a condizione che abbia superato la visita medica ed il corso sulla sicurezza erogato dall'Ateneo.

Attività formativa professionalizzante

Il tirocinio professionale rappresenta la modalità formativa fondamentale per sviluppare le competenze professionali, insieme al ragionamento critico. È una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente ad un professionista esperto (tutor clinico se si prevede un tirocinio in sedi dove si esplica un lavoro di affiancamento all'equipe multidisciplinare clinica assistenziale, tutor professionalizzante se si prevede un affiancamento di lavoro prettamente professionalizzante), in contesti sanitari specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa e il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

Lo studente del primo anno deve alla fine del periodo essere in grado di conoscere quali controlli utili alla realizzazione ortoprotesica o alla individuazione dell'ausilio tecnico seguendo le specifiche dettate dal core competence della professione e dall'ordinamento didattico.

Al primo anno lo studente dovrà essere seguito dal tutor nelle molteplici attività ma non può avere autonomia nei confronti dei pazienti, può altresì iniziare a prendere dimestichezza nelle lavorazioni in officina sempre supervisionato.

Alla fine dei tre anni lo studente deve essere in grado di acquisire tutte le competenze che dovrà mettere in atto quando sarà laureato quindi deve iniziare a prendere visione delle fasi lavorative che dovrà mettere in pratica dall'anno successivo. Queste fasi sono:

1. addestrare il paziente, o chi per lui, all'utilizzo e manutenzione delle protesi, delle ortesi e degli ausili applicati;
2. opera in autonomia gli interventi, utili e/o necessari, di assistenza post immissione in servizio dei dispositivi medici prodotti e adattati al fine di garantire il mantenimento delle prestazioni previste del dispositivo e la sicurezza d'uso per il paziente;
3. indica e propone, sulla base delle proprie responsabilità e conoscenze tecnico-professionali, il rinnovo dei dispositivi e degli ausili tecnici (protesi, tutori, ortesi, carrozzine etc.) non più efficienti, in condizioni d'usura critiche o a termine del ciclo di vita previsto, ciò al fine di garantire al paziente la sicurezza d'uso del presidio utilizzato;
4. partecipa in equipe multiprofessionale alla redazione del piano terapeutico/riabilitativo per l'individuazione dei dispositivi medici e dei relativi requisiti tecnici utili al raggiungimento del fine prefissato;
5. è responsabile dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle proprie competenze;
6. è responsabile della sicurezza d'uso del dispositivo medico realizzato su misura per il paziente, o predisposto e successivamente modificato e adattato al singolo caso, ed immesso in servizio ai termini del D.LGS. 46/97 e successive modif. sui "Medical Devices" egge 745 europea sui dispositivi medici, ovvero della sorveglianza e del monitoraggio post immissione in servizio dei dispositivi in parola. Opera la presa in carico del paziente, e, nell'ambito delle proprie competenze, utilizza tutti gli strumenti non invasivi, resi disponibili dallo stato dell'arte per finalità valutative preliminari, informative e di controllo, utili alla realizzazione e applicazione dei dispositivi ortoprotesici e degli ausili tecnici;
7. progetta, produce, assembla, modifica, e personalizza ortesi, protesi, ausili tecnici e sistemi di postura; sia correttivi, compensativi, palliativi, contentivi, posizionali o funzionali, cosmetici o compressivi;
8. addestra il paziente all'uso dei presidi approntati;
9. valuta e accerta la sicurezza d'uso dei dispositivi prodotti, approntati, personalizzati e forniti;
10. espleta, in autonomia, le attività atte a garantire l'efficienza e la gestione del rischio del dispositivo prodotto e messo in servizio anche a mezzo di richiami e protocolli di assistenza programmata;
11. esegue l'assistenza dei dispositivi approntati per garantirne l'efficienza e la sicurezza d'uso;
12. indica e propone il rinnovo di protesi, tutori, ortesi ed ausili tecnici non più efficienti, in condizioni d'usura critiche o a termine del ciclo di vita;
13. segnala al medico e al team, le situazioni anomale osservate, propone soluzioni al fine di migliorare la qualità della vita del paziente e/o agevolare le attività delle persone che lo assistono.

Le fasi sopra descritte di attività del professionista sanitario tecnico ortopedico devono essere imparate dallo studente che deve cominciare a prendere dimestichezza con tutto il contesto lavorativo sia in un ottica di personale, attività, ambiente lavorativo.

Il tirocinio del primo anno è prettamente osservazionale.

Lo studente deve sviluppare specifiche competenze professionali per facilitare processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze. Deve collaborare alla redazione del progetto terapeutico e/o riabilitativo individuale del paziente per definire la fattibilità e l'efficienza di un percorso ortopedico o di un ausilio tecnico (dispositivo Medico).

L'attività di prendere in carico il paziente previa diagnosi e indicazione funzionale del dispositivo/presidio da approntare, comporta per lo studente un periodo di apprendimento osservazionale dove può cominciare ad eseguire i vari passaggi delle valutazioni cliniche necessari, in modo parallelo al professionista tutor, senza che lo studente intervenga sul paziente. Queste attività servono al tutor per valutare se lo studente ha appreso effettivamente tutte le operazioni necessarie atte a intraprendere la fornitura del dispositivo stesso. Nel dettaglio queste le attività riferite al primo anno:

- Lo studente deve acquisire le competenze per relazionarsi in ambito lavorativo con le altre figure professionali che operano nella sede di tirocinio.
- Prendere visione di tutti gli articoli commerciali, valutarli e saperli identificare ed imparare ad applicare seguendo le istruzioni.
- Raccogliere l'anamnesi dei pazienti in relazione all'assistenza protesica richiesta.
- Riconoscere i percorsi protesici ed essere in grado di dare opportune indicazioni al paziente (solo dopo aver parlato col tutor)
- Riconoscere ed identificare i materiali da utilizzare per la prestazione protesica.
- Conoscere le varie tecniche di produzione e lavorazione dei vari dispositivi medici siano essi protesi, ortesi, o ausili.
- Rilevare le possibili allergie segnalate dal medico prescrittore ed imparare quali siano i materiali che non siano utilizzabile e con cosa sostituirli
- Cominciare a prendere dimestichezza con i tempi di applicazione, tempi di riscaldamento, punti di rottura e punti di frattura dei materiali.
- Iniziare un percorso di apprendimento sulle macchine da utilizzare in laboratorio facendo prima sempre un percorso di istruzioni all'uso e dimostrazione da parte degli addetti in officina.
- Valutare tutte le aree di rischio delle fasi di lavorazione e prenderne coscienza.
- Formulare una richiesta di esame e di consulenza qualora la prescrizione sia insufficiente.
- Discutere e negoziare con colleghi, personale, familiari parenti, care givers, i comportamenti e gli atteggiamenti da tenersi in presenza di fragilità o problemi di adattamento all'ambiente.
- Essere in grado di produrre e mettere in atto (comunicazione) l'attività di compilazione del consenso informato
- Definire le indicazioni delle indagini di laboratorio e dei referti rx rsm tac e interpretare criticamente il significato diagnostico dei risultati, valutando l'entità e il significato fisiopatologico, clinico e prognostico delle alterazioni eventuali presenti
- Se possibile prendere dimestichezza con il gesso e la produzione di dispositivi gessati sia essi per uso di negativo sia essi tutori gessati da applicare direttamente sui pazienti
- Saper applicare tutti i dispositivi ortopedici in ambito di pronto soccorso e saperli modificare all'occorrenza, e di conseguenza modificarne la messa in servizio da standard a su misura personalizzati.
- Conoscere le modalità di utilizzo delle apparecchiature per eseguire gli esami con apparecchiature domiciliari, al fine di saper consigliare e individuare le modalità di uso degli apparecchi domiciliari.
- Conoscere le indicazioni e modalità di somministrazione di O₂, Gli accessori le varie tipologie di bombole e ricambi
- Saper riconoscere e utilizzare i vari elettromedicali sia di uso domiciliare che medico (sfigmomanometri, otoscopi, oftalmoscopi ecc...)
- Conoscere le apparecchiature per uso ambulatoriale e per sala operatoria. Saper individuare i dispositivi stessi, il loro utilizzo, i grai di rischio, le modalità di gestione (autoclavi, lampade scialitiche, elettrocardiografi, doppler, ecografi ecc...)
- Affiancherà il tutor quando parteciperà in équipe multiprofessionale alla redazione del piano terapeutico/riabilitativo e all'individuazione dei requisiti tecnici per i dispositivi medici utili al paziente, supportato dal tutor che lo aiuterà a responsabilizzarsi anche nella pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle proprie competenze.

All'interno dei percorsi di tirocinio, quando le strutture ortopediche lo permettono lo studente potrà approfondire le conoscenze tecnico-medico-ingegneristiche, conoscenze necessarie per avvalersi, nell'interesse primario del paziente, delle più moderne e sofisticate metodiche di valutazione, rilievo morfologico e di produzione, messe a disposizione da tecnologie sempre più evolute per il raggiungimento di sempre più evoluti protocolli di trattamento.

Diritti del tirocinante:

- ❖ Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente.
- ❖ Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi attraverso colloqui e/o schede di valutazione redatte dal Tutor. Tali valutazioni vengono sintetizzate su una apposita scheda che misura il livello di raggiungimento delle

competenze dello studente in rapporto agli obiettivi prefissati per anno di corso al fine di evidenziare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.

- ❖ Nel computo della durata del tirocinio non si tiene conto di eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità. Allo stesso modo non si tiene conto dei periodi di malattia o di impedimenti gravi documentati dal tirocinante che hanno reso impossibile lo svolgimento del tirocinio;
- ❖ Il tirocinante gode di parità di trattamento con i lavoratori nei luoghi di lavoro dove si svolge il periodo di tirocinio per ciò che concerne i servizi offerti dal soggetto ospitante ai propri dipendenti;
- ❖ Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al proprio tutore di riferimento e al tutore dell'attività didattico-organizzative, responsabilizzandosi sulla necessità di eventuali recuperi da effettuare sulla base dei posti disponibili mantenendo una equa collocazione di tutti gli studenti nelle strutture preposte.
- ❖ Prendere atto che il rapporto di tirocinio non costituisce rapporto di lavoro e che esso ha esclusivamente le finalità formative previste dalla normativa vigente;
- ❖ L'esame finale è annuale e prevede la propedeuticità .

POLIZZE ASSICURATIVE

Infortuni sul lavoro: INAIL ai sensi del DPR n. 1 24/1965 art. 4 p. 5 e ss. mm. ii.

Polizza infortuni n Z085534 Zurich Insurance

Responsabilità civile: polizza a RCT/0 n° 420262484 - compagnia: Generali Italia SpA

DIRETTORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE DEL CDL IN TECNICHE ORTOPEDICHE

Dott.Silvia Guidi

Email : silvia.guidi@unifi.it

FIRENZE 12 DICEMBRE 2022